



MONTEFELTRO SVILUPPO

All. 16 Raccolta schede



Tematismi

totale

Di seguito le percentuali di scelta in tempo reale, relativi ai tematismi proposti

accesso ai servizi pubblici essenziali

6,88 %

cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale...

2,63 %

inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

4,39 %

legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale

4,39 %

miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi s...

9,65 %

reti e comunità intelligenti

4,39 %

riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la

6,14 %

senza categoria

4,39 %

sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi

5,26 %

sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)

1,75 %

sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alim...

14,91 %

turismo sostenibile

21,05 %

valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, pa...

35,96 %

valorizzazione ai beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

17,54 %

valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

6,14 %



SITUAZIONE LOCALE, RELATIVI FABBISOGNI LOCALI

Descrivere sinteticamente le principali criticità e problematiche esistenti rispetto le strategie scelte

Descrivere i punti di forza esistenti rispetto le strategie scelte

I dati personali forniti dall'utente sono tutelati dalle Leggi 675/96 e 196 del 30 giugno 2003 (leggi sulla privacy), recanti disposizioni a tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, e pertanto i dati forniti in questa scheda saranno utilizzati e trattati secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente.

Per costruire insieme il PSL 2014-2020, compila i punti del modulo che segue e invia a:

GAL Montefeltro Sviluppo
Tel. +39 0722317599 Fax: 0722317739
info@montefeltro-leader.it



PARTECIPA ALLA CONSULTAZIONE LEADER

INFORMAZIONI PROPONENTE

Nome e Cognome _____

In qualità di _____

dell'Ente/Associazione/Impresa/Altro _____

Settore di attività _____

Indirizzo _____

Tel. _____

Email _____

Firma per esteso _____

STRATEGIA DI SVILUPPO – TEMATISMI

Ai fini della pianificazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo indicate la Vostra preferenza relativamente agli ambiti di interesse proposti dal PSR fino ad un massimo di tre (da 1 a 3 dove 1 è quello più importante) rispetto ai 14 indicati:

- ☐ a- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- ☐ b- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- ☐ c- Turismo sostenibile;
- ☐ d- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- ☐ e- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- ☐ f- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- ☐ g- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- ☐ h- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- ☐ i- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- ☐ j- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- ☐ k- Reti e comunità intelligenti;
- ☐ l- Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed i sistemi produttivi locali;
- ☐ m- Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione e all'accoglienza;
- ☐ n- Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi

RISULTATI CONSULTAZIONE LEADER	
Criticità	Punti di forza
Difficoltà di conservazione delle specie in via di estinzione	Vantaggio per lo stato ecologico dei corsi d'acqua
Difficoltà di conservazione della biodiversità del territorio	Vantaggio di conservazione delle specie in via di estinzione
Sostenibilità di gestione nel lungo periodo	Vantaggio di conservazione della biodiversità del territorio
Mancanza Internet	Coinvolgere anziani essendo un importante capitale umano.
Mancanza servizi per anziani, bambini e disabili	Utilizzazione di servizi come musei, guide turistiche o assistenza bambini.
Ritengo i 3 temi complementari tra di loro e facenti parte di una strategia di crescita necessaria al territorio per garantire occupazione e sviluppo	I punti di forza sono rappresentati dalle caratteristiche territoriali che sono in grado di sviluppare tali tematiche.
Mancanza accessibilità Internet.	Servizi disponibili (musei, attività) per bambini, siti archeologici, guide turistiche nel territorio).
Mancanza servizi pubblici per anziani e disabili.	Coinvolgere maggiormente gli anziani considerati un importante capitale umano (Storia del territorio, legame vecchie generazioni con nuove generazioni).
Carenze nel sistema dei trasporti, in particolare quelli pubblici in presenza di un territorio spesso di difficile percorribilità	Presenza di numerose risorse ambientali, culturali, paesaggistiche
Offerta turistica molto frammentata e non in grado di proporre un prodotto turistico integrato che valorizzi le molteplici potenzialità del territorio	Presenza di strutture ricettive/di accoglienza di qualità pur se di ridotte dimensioni
Carenze nella copertura della rete Internet/difficoltà di accesso	
Mancanza servizi per il tempo libero per i bambini	Presenza capitale "ambientale" inestimabile
Degrado dei beni monumentali o dei luoghi di interesse	
mancanza personale formato nelle strutture ricettive/musei	Presenza di percorsi unici da fare in bicicletta
Mancanza servizi imprese (reti, internet..)	Presenza territorio bellissimo e ricco di risorse
Mancanza proposte turistiche specializzate (biciclette)	Patrimonio edile/culturale/ambientale unico
Presenza di un patrimonio edile diffuso da recuperare	
Mancanza di servizi per i giovani: tempo libero	
Strutture turistiche scarsamente promosse	
Mancanza servizi a persone e imprese indispensabili al lavoro e al tempo libero (internet)	Gli anziani ancora attivi rappresentano un capitale umano che bisogna sfruttare per migliorare la loro qualità di vita (tenendoli impegnati) e posso essere impiegati per potenziare servizi
Difficoltà di spostamento con mezzi pubblici	
mancanza servizi bambini anziani	Ricchezza infinita ed unica di risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, culinarie
Scarsa visibilità delle eccellenze locali	Presenza di strutture ricettive diffuse e uniche nelle proposte
Scarsa valorizzazione e tutela delle eccellenze locali	
Scarsa preparazione degli operatori turistici	I punti di forza rispetto alle strategie individuate sono date dall'esistenza sul territorio di diverse esperienze di agricoltura sociale e di aziende agricole che possono essere sensibilizzate e disponibili alla collaborazione con le strutture private e pubbliche che sviluppino servizi sociali e sanitari per fare in modo che l'agricoltura sociale possa dare un valido contributo alla politiche di inclusione in ambito rurale del nostro territorio.
L'area interna della provincia presenta grosse criticità rispetto alle possibilità di inclusione sociale rivolte alle persone in condizioni di svantaggio temporaneo o permanente ed andrebbero individuate iniziative in tal senso che servano a rafforzare il sistema e la collaborazione tra aziende agricole, imprese sociali e sistema pubblico dei servizi del lavoro, sociali e sanitari aumentando le opportunità offerte alle persone.	
Il progetto dovrebbe mettere a sistema una serie di strutture ricavate dal recupero del patrimonio storico abitativo esistente con una serie di attività che partendo dal ricettivo propone un turismo sostenibile ed itinerante, basato sulla valorizzazione e conoscenza dei beni storico artistici esistenti e sulle eccellenze del campo enogastronomico nonché di quello manifatturiero.	

<p>Il tutto attraverso una sorta di universalità diffusa.</p> <p>Necessità di valorizzare tutto il patrimonio culturale (palazzi storici, musei, biblioteca, mestieri e tradizioni peculiari, centro storico, nuove imprese creative), sostenerlo, tutelarlo e renderlo fruibile nel migliore dei modi.</p> <p>Salvaguardare il patrimonio ambientale (boschi, centro Cea, sentieri, fiume ecc) offrendo pacchetti turistici sistematici e di qualità.</p>	<p>Patrimonio comunale storico, culturale e paesaggistico</p> <p>Istituzioni culturali, associazioni.</p>
<p>La Vallata del Metauro (compresa Urbino) presenta un' offerta ricchissima (sulla carta) di beni culturali, paesaggistici, ambientali. Ma i cittadini ed i potenziali fruitori locali, nazionali ed internazionali faticano non poco a capire che esiste una rete e un sistema museale, che esistono eccellenze paesaggistiche, enogastronomiche, culturali (a partire da Raffaello, Bramante, Michelangelo Boni, etc.). Sono scarse le informazioni turistiche, non abbiamo orari di apertura serali relativi ai siti importanti, il tanto auspicato e decretato dalla regione Marche "Museo diffuso" non è stato mai di fatto realizzato, e soprattutto non ci sono ancora infrastrutture funzionali ed efficaci.</p> <p>Nonostante diversi tentativi, in un'area-sistema come la nostra con grandi potenzialità di sviluppo e comprendente diverse decine di migliaia di abitanti, non si è ancora ragionato in maniera coordinata, attivando network locali capaci di: a. rappresentare una rete di strutture recettive e di accoglienza, eventi culturali, enogastronomici e tradizionali collegati ad un programma unico; b. sviluppare policy innovative collegate all'internazionalizzazione dell'offerta territoriale coniugando uso di nuove tecnologie e valorizzazione del territorio.</p>	<p>A partire da quanto detto, potrebbe essere utile lavorare sulla valorizzazione trasversale del paesaggio rurale rappresentato dal GAL, attivando delle progettualità che presentino le seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Approccio in maniera complessiva e non frammentarizzata al tema della valorizzazione del paesaggio, inteso come ambiente, tradizioni locali, prodotti enogastronomici ed artigianali, cultura, arte, architettura, etc.; 2. Facciano emergere (mapping) il patrimonio rurale locale, costruendo un'offerta unica (museo diffuso) che tenga insieme - a livello di GAL e con la costituzione di un MUUVI (museo virtuale montefeltro, per favorire la promozione all'estero, la vendita di pacchetti turistico-culturali e la digitalizzazione del patrimonio territoriale) - eventi culturali, siti artistici e storici, iniziative enogastronomiche, attività formative e di promozione del saperi rurali locali, artigianato, etc.; 3. Favoriscano un approccio al territorio basato su 4 keywords (genius loci): accessibilità, sostenibilità, slow tourism, crossover; 4. Chiamino in causa dall'80 al 100% dei comuni del GAL che svolgeranno una funzione da interfaccia sul territorio, incrociando in maniera efficace progetto MUUVI, associazionismo locale, mondo delle imprese e delle attività commerciali, mondo della cultura e della formazione; 5. Attivino processi permanenti di progettazione partecipata a valere sulle tematiche sopra esposte, in un'ottica plurifondo; 6. Si basino sulla logica di microfinanziamenti (a copertura del cofinanziamento richiesto dal GAL) da cumulare chiamando in causa i comuni, le imprese, l'associazionismo.
<p>Il panorama della cooperazione sociale di inserimento lavorativo della provincia di Pesaro si è profondamente trasformato negli ultimi anni. Abbiamo assistito alla chiusura di molte piccole cooperative sociali. La riduzione del numero delle cooperative di inserimento lavorativo è legato alle crescenti difficoltà operative, alle sempre minori marginalità, alla riduzione del sostegno pubblico (riduzione delle commesse e delle risorse per tutoraggi e inserimenti lavorativi) mancato superamento della fase di start up, mancato ricambio generazionale, assorbimenti di attività in seguito a crisi o difficoltà aziendale, processi di aggregazione e fusione. Si tratta quindi di un contesto operativo molto difficile, soprattutto nelle aree montane, dove a fronte di una emergenza sociale e di una domanda crescente il sistema pubblico è sempre in maggiori difficoltà a dare risposte per carenza di strutture, risorse per la dispersione territoriale e per il livello dimensionale degli enti locali. Allo svantaggio delle categorie tradizionali (L 381/91) si aggiungono le nuove povertà e fasce di svantaggio socioeconomico. Il contesto territoriale ha mostrato nel complesso una scarsa sensibilità degli enti verso la cooperazione sociale di tipo b. Raramente le amministrazioni utilizzano le opportunità offerte dalla normativa in materia di appalti riservati ed agevolazioni per sostenere questo tipo di</p>	<p>L'intervento proposto prevede il finanziamento di progetti di inserimento lavorativo in agricoltura e finanzia come previsto dalle misure 6.4.2 e 16.9 del PSR investimenti per le attività di agricoltura dell'azienda agricola e di collaborazione tra l'azienda agricola e i soggetti del terzo settore del territorio. Finalità dell'intervento e fabbisogni che intende soddisfare: • incrementare l'inserimento lavorativo in agricoltura di persone svantaggiate CON PRIORITA' per quelle appartenenti alle categorie individuate dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, • aumentare l'offerta di percorsi formativi e propedeutici al lavoro in agricoltura rivolti a queste persone; • attuare il consolidamento di una rete di agricoltori adeguatamente formati all'inserimento lavorativo in azienda, accoglienza ed accompagnamento anche sperimentando iniziative di coodatorialità; • far conoscere l'agricoltura sociale e le sue opportunità a partire dalle esperienze realizzate • Consolidare la filiera di cooperative sociali ed aziende agricole del territorio;</p>

<p>imprese e la loro funzione sociale. In questo contesto diventa vitale la ricerca di nuove opportunità e strategie sia da parte della pubblica amministrazione che del terzo settore per favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate..L'agricoltura sociale può rappresentare uno di quei terreni di innovazione che se adeguatamente sostenuto può creare nuove opportunità per l'inserimento lavorativo e l'economia civile e solidale.Da alcuni anni sulla spinta di nuove sensibilità degli operatori (ricerca di nuovi modelli operativi ed inclusivi) e della società (pulsioni verso un modello di sviluppo più equo e sostenibile, verso un'alimentazione più sana ed un consumo critico) si è assistito ad un forte interesse per l'agricoltura sociale ed al sorgere di nuove esperienze anche nel nostro territorio. A questo nuovo interesse partecipa anche quella parte del mondo agricolo che sotto la crisi del vecchio modello di agricoltura industriale cerca nuove strade.L'intervento dovrebbe prevedere il finanziamento di progetti di inserimento lavorativo in agricoltura da finanziare come previsto dalle misure 6.4.2 e 16.9 del PSR investimenti per le attività di agricoltura dell'azienda agricola e di collaborazione tra l'azienda agricola e i soggetti del terzo settore del territorio.</p>	
<p>SI EVIDENZIA UNA MANCANZA DI ATTIVITA' CULTURALI STABILI SUL TERRITORIO CHE ABBIANO UN PROFILO INTERNAZIONALE, COME AD ESEMPIO QUELLE LEGATE ALLA DANZA, MUSICA, FOTOGRAFIA, CINEMA, ECC. TUTTE FORME DI ARTE CHE LEGATE ALLA ECCELLENZA DEL TERRITORIO E ALLE PRINCIPALI EMERGENZE ARCHITETTONICHE POSSONO ATTRARRE INTERESSE DA TUTTO IL MONDO</p>	<p>IL MONTEFELTRO E' UN PALCOScenico NATURALE CHE PUO' ACCOGLIERE E DARE STABILITA' INIZIATIVE CULTURALI STABILI. PER ESEMPIO AL BARCO DUCALE E' POSSIBILE INSIDIARE LA SEDE DI STAGE E WORGSHOP INTERNAZIONALI LEGATI ALLA DANZA ACCOGLIENDO COREOGRAFI, DANZATORI MA ANCHE AMANTI DELLA DISCIPLINA CHE SCELGONO UN LUOGO DI ECCELLENZA PER VIVERE UN'ESPERIENZA DI DANZA A CONTATTO CON UN TERRITORIO RICCO DI STORIA E VALORE PAESAGGISTICO</p>
<p>"La Via dei Tessuti e dei Colori Naturali del Montefeltro": Progetto in linea con le strategie di sviluppo locale, si tratta di valorizzare la tradizione agro-tessile un tempo fortemente radicata ed oggi nuovamente di moda (basti pensare al Bio Salus Festival di Urbino). La criticità principale è re instaurare una filiera di produttori agricoli ed artigiani locali. La strategia di azione prevede la realizzazione di itinerari turistici sulla falsariga della "Strada dei vini e dei sapori" per mettere in rete le realtà (aziende agricole e laboratori artigianali) che si occupano di agro-tessile a scopo produttivo e didattico (fattorie didattiche, agriturismo).</p>	<p>Si tratta di realizzare itinerari turistici a favore di aziende agricole, fattorie didattiche, agriturismi, laboratori artigianali che producono e/o trasformano materiale agro-tessile o affine.Gli imprenditori potranno vendere direttamente nelle loro az. Agr o laboratori gli assortimenti agro-tessili prodotti come gomitoli, stoffe, maglioni, guanti, calzini, berrette di lane, seta, canapa, lino etc, il kit di tinture naturali (da piante tintorie), prodotti derivati di cosmesi (lanolina, sericina etc.)L'obiettivo principale è quello di incentivare la vendita diretta in azienda di prodotti agro-tessili artigianali e affini. Creare nuove opportunità di lavoro per piccoli artigiani. Evitare lo spreco di materiale importante (attualmente la lana suida di pecore in parte viene esportata ed in parte finisce in discarica) Occorre elaborare itinerari specifici del Montefeltro, es. uno per ogni valle (Metauro, Foglia, Conca, etc).Specifico per le piante tintorie si tratta di favorire la riscoperta delle coltivazioni dedicate un tempo utilizzate per ottenere colori naturali impiegati principalmente nell'artigianato tessile, es. il guado per ottenere il blu, la reseda per estrarre il giallo, la robbia per estrarre il rosso etc.</p>
<p>Per costruire un festival culturale nel Montefeltro che possa avere una risonanza anche a livello nazionale, sono necessari tempi di progettazione che si coniugano a fatica con l'insieme delle dinamiche tradizionali (certezze istituzionali, approvazione dei bilanci, etc.) È piuttosto difficile convincere alcune parti in causa di quanto il lungo termine di programmazione sia molto più importante del breve. Nello specifico dell'aspetto culturale, la mancanza di una biblioteca pubblica a Urbino segna un punto a sfavore decisivo non solo per la città urbinata, ma per tutto il Montefeltro: basti pensare a come ne siano impoverite candidature importanti - come ad esempio quella a capitale europea della cultura - senza che siano già stati avviati progetti per porre rimedio a questa lacuna. Per quanto sia piuttosto innegabile che, se andassero a buon fine, candidature come questa porterebbero finanziamenti e benefici a tutto il territorio e</p>	<p>L'Associazione Pratica nasce con lo scopo di promuovere le tante eccellenze del Montefeltro legate al libro (la Biblioteca Comunale di Urbania, il Polo Culturale di Eccellenza di Cagli, la Biblioteca Ubaldiana di Piandimeleto solo per fare alcuni esempi) e della città di Urbino: la formazione legata al libro (Scuola del Libro, Accademia di Belle Arti, ISIA), le tante biblioteche universitarie, la tradizione della stampa del libro d'arte, la Biblioteca della Fondazione Bo, l'Accademia Raffaello fanno del 'libro' un incredibile volano per l'economia e il turismo locale.</p>

nonostante l'eccellenza assoluta di alcune risorse culturali del Montefeltro quali le eccellenze riguardanti il libro, si continuano a preferire progetti dal ritorno immediato il cui unico effetto si limita alla visibilità scontata su qualche pagina dei pur validi giornali locali.	
E' necessaria la creazione di una filiera per la valorizzazione delle produzioni locali enogastronomiche di nicchia in una rete coordinata ed organica di esercizi commerciali, ristoranti e strutture ricettive al fine di favorire la produzione di qualità agganciandola alle attività commerciali della ristorazione e della ricettività. Questo per ovviare alla seguente problematica: a fronte della presenza di prodotti enogastronomici di grande qualità sul territorio, manca una vera e propria strategia di commercializzazione sul territorio pensata in modo tale da dare organicità alla promozione e alla vendita di tali prodotti. Una rete organizzata di tal genere, inoltre, potrebbe dare impulso all'aumento della produzione.	1) Qualità dei prodotti2) Diffusione sul territorio della produzione3) Alte potenzialità turistiche del territorio
Mancanza possibilità di effettuare acquisto di immobili creare una rete di conoscenza del territorio che aumenti la consapevolezza delle potenzialità disponibili	Attinenza alle esigenze del territorio promuovere progetti capaci di dare forza e spessore alla locale economia dell'accoglienza.
Scarsa propensione all' aggregazione Scarse conoscenze degli amministratori locali sui temi specifici Inerzia e diffidenza della popolazione Qualificazione delle risorse umane Elevati costi d' investimento Scarsa regolamentazione da parte dei comuni	Sostenibilità ambientale Comuni esempio per i privati Benefici economici nel lungo periodo Ricadute sul territorio Interesse sui temi I comuni hanno iniziato ad intervenire
Interventi per eventi (es. culturali) di grande attrazione concepiti come strumenti di marketing territoriale	
- Estrema frammentazione dell'offerta (culturale, turistica, ambientale, ecc.); - Scarso utilizzo delle tecnologie digitali multilivello da parte dei soggetti interessati (operatori, aziende, enti, ecc., cioè tutti coloro che "gestiscono" l'offerta) - Mancanza di una strategia turistica che faccia delle aree interne il perno per una offerta turistica completa di tutto ciò che il territorio presenta - Carenze nell'attività di gestione delle strutture culturali, turistiche, degli spazi di interesse, degli eventi, ecc. - Mancanza di "vetrine" che rappresentino in maniera organica un nuovo sistema di informazione turistica evoluta;	- Progetti di Distretto Culturale Evoluto già strutturati e sviluppati sul territorio, possibili modelli di gestione territoriale e di integrazione funzionale; - Creatività srls, la NewCo nata nel DCE Creatività della Provincia di Pesaro e Urbino si pone come società al servizio di tutto il territorio per servizi avanzati ed evoluti di marketing; - La App "Tipico.tips" ora in versione beta, in imminente rilascio la versione definitiva: uno strumento smart per conoscere le esperienze significative di tutto il territorio fornendo tutte le indicazioni necessarie per viverle, anche come raggiungerle; - Lo spazio "Tipico.tips" in Via Rossini a Pesaro, luogo strategico di ampio interesse culturale e turistico, già attivo, costituisce la "vetrina" dove tutto il territorio può essere presente con le proprie eccellenze, organizzando incontri, deustazioni, proposte speciali; - Web marketing territoriale attraverso elaborazioni digitali, video, foto, siti, app, e-commerce, strumenti social; - Costruzione e vendita di pacchetti esperienziali attraverso il supporto di partner professionali del DCE;
Le strategie di base definite dall'Ambito Territoriale di Caccia PS2 (A.T.C. PS2) sono fondate principalmente sulla realizzazione di interventi volti all'incremento di della disponibilità degli habitat idonei alla sopravvivenza delle principali specie di piccola fauna stanziale individuabile in Lepre, Starna, Fagiano e Coturnice. Sul territorio montano ricadente, per quanto attiene alla gestione faunistica, sotto l'egida dell'A.T.C. PS2, ovvero sia i Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano e Piobbico, le criticità che maggiormente ostacolano il raggiungimento del principale obiettivo di una gestione sostenibile di tali specie animali si individuano nell'utilizzo	Le strategie volte a traghettare gli obiettivi di salvaguardia e tutela delle popolazioni di piccola fauna stanziale attraverso la tutela ed il ripristino di habitat idonei, appaiono sostenute dalle caratterizzazioni naturali che il comprensorio territoriale di riferimento reca, estendendosi dai Monti del Furlo fino alle cime appenniniche dei Monti Catra, Petrano e Nerone. La differenziazione ambientale che ivi si riscontra, con le principali caratterizzazioni naturali determinate dalla geomorfologia dell'area, consente di disporre di una base territoriale con elevato potenziale per il possibile sostentamento di molteplici differenti specie di fauna

<p>del suoli, che è caratterizzato da troppo monotone linee strategiche individuabili da un lato, relativamente all'ambiente più espressamente montano, nel massiccio e diffuso abbandono o quantomeno drastica riduzione di attività quali agricoltura e pascolo con conseguente graduale incremento diffuso degli habitat prettamente boscati, dall'altro, relativamente agli ambienti agrari, nella banalizzazione degli habitat naturali determinata dall'attuazione di una agricoltura totalmente indirizzata alla massimizzazione della produzione secondo logiche sempre più tendenti alla monocultura spinta. Il procrastinarsi di tali situazioni comporta inevitabilmente una riduzione delle disponibilità naturali per quelle specie animali in argomento, sia per quanto attiene alla disponibilità trofica, sia di spazio, nonché di possibilità di movimentazione e successo riproduttivo, con conseguente difficoltà di sopravvivenza e quindi riduzione delle relative densità.</p>	<p>selvatica. Pertanto risulta possibile attuare una strategia che renda concretamente attendibile un incremento stabile della biodiversità locale, con ricchi ecosistemi complessi in cui la gestione della fauna sia oltre che perfettamente sostenibile, anche una risorsa concreta nell'ambito di differenti sfere sociali. Semplici ma diffusi interventi e/o modalità di gestione delle attività legate al territorio, opportunamente mirati per le diverse specie nei diversi ambienti, quali realizzazione di colture agrarie appetibili per le specie di riferimento alle stesse destinate, mitigazione degli effetti delle classiche pratiche agricole, implementazione di ambiti agricoli residuali, mantenimento di un pascolo ovi-caprino controllato in ambiente montano, possono quindi costituire la decisiva spinta verso risultati di sicuro spicco.</p>
<p>LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI (dal Progetto Quadri-foglio in: https://qualitymobseingallia.files.wordpress.com/2015/11/progetto-quadrifoglio-2016.pdf) L'analisi svolta tra decine di piccole attività ricettive ed extraricettive ha evidenziato con forza l'esigenza di una formazione di qualità ove lo sviluppo delle competenze hard (lingua straniera, presenza e visibilità on-line – sito/blog- booking e gestione tariffaria) delle piccole attività ricettive vanno necessariamente integrate con altre leve più strategiche. Una di questa è la capacità di promuoversi come brand, partendo da quella che è la 'unique value proposition', ove la tradizione si sposa con l'innovazione ed entrambi con la personalizzazione. Inoltre, l'altra leva è quella di fare 'Business Networking' di valore, nel senso della costruzione di reti di attività pubblico/private che mostrino un 'plus' rispetto alle attività ordinarie e che valorizzino ed integrino maggiormente la destinazione turistica in cui si sono inserite. Infine, vi è la leva dell'accoglienza che necessariamente deve permeare tutta l'attività sia in senso fisico (hotel) che in senso relazionale (front-end). Riguardo a quest'ultimo aspetto, diventa un 'must' la costruzione di un modello di business che fa del 'sorriso' un fattore critico di successo</p>	<p>FORMAZIONE CONTINUA SU ACCOGLIENZA E TRAVEL PLAN La finalità di accrescere e/o migliorare l'Accoglienza della struttura ricettiva si distingue: da un lato, nel proporre le migliori soluzioni per fruire del territorio, creando itinerari a misura del turista nel rispetto delle sue necessità, gusti e tendenze; dall'altro, nel consentire il ricordo di un buon soggiorno in hotel con i suoi profumi, i colori, il gusto, il relax e le tante sorprese. La Formazione è quindi finalizzata a rendere tutto il personale coinvolto e partecipe del benessere degli ospiti tra vita in albergo, città e territorio.</p>
	<p>Nell'ambito delle decisioni che potranno essere assunte per definire un approccio volto a affrontare le sfide innovative insite nelle nuove regole dettate dal quadro normativo comunitario e regionale, si ritiene opportuno impostare la programmazione secondo le seguenti due strategie: • Ragionare per macro aree (più Comuni), in cui individuare un sistema di imprese agricole (da coinvolgere direttamente sin dalle prime fasi) che possono sviluppare filiere, innovazione e sostenibilità. In tali ambiti sarà necessario capire le reali potenzialità dell'area individuata e le relative integrazioni con il sistema agricolo e forestale (turismo, sport, benessere, reti informatiche, eventi), che insieme agli Enti Locali creano sinergie e valore aggiunto. • Promuovere e sostenere l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti d'impresa (anche con modelli innovativi di rete che possano adattarsi alle diverse esigenze del settore). • Promuovere strumenti d'integrazione di filiera finalizzati ad una redistribuzione del valore a vantaggio della componente agricola e forestale (favorire confronti e incontri tra soggetti d'impresa del territorio, per stimolare la nascita di filiere locali, e per introdurre innovazione • Promuovere e favorire il riconoscimento e l'affermazione sui mercati delle qualità territoriali (mense scolastiche, eventi, fiere, sistema di ristorazione e agriturismo) • Promuovere moderne forme di commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali basate sulla filiera corta e promuovere la sostenibilità dei canali distributivi attraverso la riduzione dei percorsi tra i luoghi di produzione e di consumo (cosiddetto "km zero") • Promuovere interventi</p>

	<p>volti al miglioramento delle condizioni strutturali e infrastrutturali dei contesti territoriali di riferimento per le produzioni agricole e agroalimentari. o Promuovere forme associative per la gestione dei patrimoni forestali, basate sul diretto coinvolgimento dei proprietari e gestori. o Azioni rivolte a creare delle distinte vite del territorio. Quanto sopra deve essere realizzato per il tramite di progetti chiave. Progetti chiave potrebbero rappresentare un ottimo strumento su cui basare le azioni del GAL: o basandoli principalmente tra l'interazione tra soggetti pubblici e privati; o assicurando la concentrazione ed integrazione degli interventi e delle risorse finanziarie; o creando convergenza di obiettivi comuni di sviluppo del territorio; i Progetti chiave potrebbero far riferimento a specifiche: o aree o sistemi territoriali (es. all'interno dell'ambito territoriale può riguardare uno specifico contesto/ambito vallivo, percorso fluviale, marginale o in ritardo di sviluppo, ecc.); o prodotti, filiere, settori, sistemi (es. considerati "minori" o di "nicchia" rispetto al quadro degli interventi presenti o disponibili rispetto al territorio interessato e/o caratterizzati da elementi/situazioni/prospettive di innovatività); • Approccio strategico per lo sviluppo e incremento della competitività delle imprese agricole (e non), coinvolgendole nelle azioni che sosterranno: o "il saper fare artigianale", tipico della cultura contadina; o lo sviluppo multifunzionale delle imprese agricole e forestali (sociale, presidio funzionale al mantenimento del territorio, regimazione acque, finalità ambientali); o diffusione della cultura d'impresa in agricoltura attraverso azioni di miglioramento del capitale umano (formazione, consulenza aziendale e ricambio generazionale); o Stimolare la trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti non agricoli e il loro collegamento con le azioni rivolte al turismo e alla ospitalità. I concetti chiave per la definizione delle azioni dovranno essere: • sostenibilità economica, ricadute sulle imprese agricole, ed occupazione (considerando anche il mantenimento di quella attuale)</p>
<p>Apertura delle Strutture Museali, loro Sistemazione e messa in funzione con personale adeguato, regolarmente gestito (assunto, possibilmente in qualche forma normale e precaria), giustamente informato e consapevole della propria funzione e di quella del luogo dove opera e riceve gente. Apertura e Gestione Professionale ed attiva dell'Area Archeologica "Forum Sempromili" (cardo e decumano, area teramale) sita in zona San Martino del Piano. Serve un team di lavoro che gestisca le risorse (tempo, denaro, prenotazioni, accoglienza, informazione, animazioni e spettacoli a tema, eventi, ecc...) e che si occupi dei turisti, che da sempre chiedono di visitare e conoscere questo sito che è una gemma provinciale e che piace ed è richiesto da tanti. Sistemazione ed Attivazione delle "Marmitte dei Giganti", uno dei pochi canyon naturali d'Europa, con pareti di miliardi di anni fa. Esiste un "Sentiero" all'interno che va sistemato. Va reso visitabile in qualche modo questo luogo, che è pubblicizzato e richiesto da tour operator e da soggetti pubblici e privati, i quali spesso lo abbinano anche a percorsi fotografici e sportivi (con kayak e canoa che partono dal Parco Fluviale, sotto il Ponte della Concordia di Fossombrone). Sistemazione dei Percorsi delle Cesane: percorsi tramite Guida Naturalistica da prenotare prima direttamente o indirettamente (anche online tramite bonifico se si vuole) e poi da svolgere sul territorio. Creazione di un percorso "Le Chiese ed i Luoghi di Spirito" delle quali Fossombrone è ricca. C'è difficoltà a collocare tra Amministrazione e Curia e fare far da paciere al GAL potrebbe essere un cuscinetto che, tramite un progetto ed una ripartizione di alcune risorse economiche, possa sistemare questa richiesta forte e mai sopita che tanti turisti spirituali non hanno evasa nella nostra vallata. Solo Fossombrone ha circa 15 chiese con</p>	<p>C'è una MANCATA CONSAPEVOLEZZA TURISTICO-CULTURALE del Territorio. Non si conosce la Storia e la Cultura del Territorio. Mancando questi presupposti è chiaramente difficile creare un'idea persino di incontro tra i tanti soggetti (soprattutto privati) che pensano in modo iper-immediato al loro profitto e che non possono avere nemmeno idee per migliorare il territorio. La POLITICA, in tanti anni, è sempre stata MIOPE e pressoché dispensatrice di piccolissimi, con picchi radenti allo zero, risultati concreti. Quando le amministrazioni, senza valutare colori politici di sorta, mettono sempre per ultimi o penultimi i pochi investimenti su Formazione, Accoglienza, Informazione Turistica, Fruibilità dei servizi, Programmazione di Strategie, si genera solo una buffa e patetica aderenza tra ciò che si dice con veemenza propagandistica e ciò che si fa arrancando anno per anno. Il comodo e utile ALIBI del PATTO DI STABILITA' fa il paio con le BRICIOLE DI DENARO che ogni amministrazione destina a settori, da sempre martoriati, come Turismo e Cultura. Non ci sono persone che sono dedicate in maniera programmata, continuativa, coerente con i bisogni del territorio. Ogni Comune, non solo fa poca rete, ma ha una gestione diversa, sia nel programmare, sia nel fare svolgere certe funzioni, sia nel incontrare idee e persone utili e sia nel promuovere iniziative e modi di lavorare che portino impulso per tanti settori (così come da tantissimo tempo accade, visto il turismo e la cultura riescono da sempre ad interagire portando capitale non solo monetario). Non si conosce il proprio quartiere, il proprio Comune e i Comuni delle zone limitrofe. Si tenda a non considerare le cose che sono al di fuori del proprio orticello. Se chiediamo dove sono i Vigili Urbani, o dove sia un bar, o un monumento/palazzo, i veri</p>

<p>dispensatori di notizie utili sono pressoché assenti. Per i commercianti (di ogni tipo, dai benzinai, ai tabaccaj, ai gestori di tavole calde e bar, ai ristoratori, ai commessi, ai camerieri, ecc...) conta solo il loro lavoro. Non hanno capito che IL VALORE PERCEPITO DI UN TERRITORIO è qualcosa che "deve arrivare" alla gente, perché i turisti non sono solo "portafogli che camminano". Società, Associazioni, ed ogni tipologia di aggregazioni di persone legalmente riconosciute, non sono nemmeno d'accordo nel proprio Comune, figuriamoci per collaborare con altri Comuni limitrofi. Questo bieco campanilismo (a volte pure tra quartieri!) non porta nulla di buono, ma alimenta giorno per giorno un gap che ci sottolinea ciò che tutti s'aspettano e vorrebbero ma che nessuno non solo non fa ma nemmeno vuole impiegare tempo per parlarne. Le tante idee che operatori turistici e qualche imprenditore locale hanno, sono spesso incartate burocraticamente da mille permessi e pareri di lungo rilascio, di non sempre facile digestione e di rapporto pratico che fatica ad essere codificato e riportato fattivamente.</p>	<p>affreschi e dipinti importanti, tra le quali il Duomo (con una delle uniche "Meridiana in pietra" del matematico Sempronio Pace all'interno della Cattedrale), la bellissima e barocca Chiesa di San Filippo, Sant'Agostino ed il suo Chiostro restaurato, la Chiesa di Santa Lucia, la Chiesa di di il Colle dei Santi-Convento Frati Cappuccini, la Chiesa degli Zandri (chiesa di Santa Maria del Popolo), Chiesa di Sant'Aldebrando (zona Cittadella). Percorso Enogastronomico locale che contempla delle degustazioni e/o del menu dove ristoratori ed albergatori valorizzano ed utilizzano prodotto provinciali (Crescia di Frontone, Oca di Cagli, Favetta di Fratterosa, Vino Bianchetto della nostre case vinicole della vallata, Passetelli di Fossombrone, Tartufo di Acquafagna, Miele dei Colli e delle nostre Vallate, Moretta Fanese, Formaggio di Fossa, Cipolla di Suasa, Fatto di San Lorenzo in Campo, Amarena di Cantiano, ecc...). Rete del Musei interna: possibilità di Prenotazione di tutti i Musei Provinciali da ogni IAT (che magari da un voucher da cambiare poi con regolare biglietto sul luogo della visita). Promozione e sconto se si fa la Card dei Musei della Provincia. Sistemazione Aree Verdi e relativa Gestione snella e periodica. Attivazione di Bagni Pubblici. Attivazione Rete WI-Fi nel centro storico e nei luoghi di maggiore interesse turistico cittadino.</p>
<p>Le principali criticità che contraddistinguono il contesto manifatturiero sono determinate, da un lato, dalla rilevantissima caduta della domanda interna, e dall'altro, dalla incapacità di molte imprese di sostenere la concorrenza internazionale. Il comparto imprenditoriale locale è stato particolarmente colpito da questa crisi. Si evidenziano di seguito le principali criticità che le imprese locali e più generalmente italiane si trovano ad affrontare in questo momento al fine di recuperare competitività: • Accesso al credito (assai ridotto); • Concorrenza internazionale (crescente e sempre più agguerrita); • Qualità (sempre più richiesta dai clienti); • Mano d'opera (costi elevati e carenza di personale qualificato); • Modelli (necessità di ampliamento dell'offerta dei prodotti con cataloghi sempre più ricchi); • Materiali (impiego di nuovi materiali con numerose varianti); • Logistica (tempi di consegna sempre più brevi); • Volumi (diminuzione della produzione a grandi lotti e incremento delle produzioni personalizzate); • Organizzazione orientata al "just in time" (problematiche legate ad esigenze di flessibilità e di risposta rapida ad imprevisti); • Costi di produzione (spesso non controllati e comunque in aumento); • Margini di profitto (in calo). La risposta alle sfide poste alle imprese manifatturiere può essere ritenuta al contempo come un'ulteriore criticità da affrontare e passa attraverso la elaborazione di una strategia complessiva articolata su alcuni direttrici di fondo: • Miglioramento delle performance aziendali (soprattutto a livello di prodotti, ma anche di processi) sui piani di innovazione, qualificazione, internazionalizzazione; • Intervento su alcuni nodi della struttura del settore, caratterizzata da elevatissima frammentazione in micro e piccole imprese a forte specializzazione produttiva, che attualmente frenano o addirittura impediscono tali miglioramenti. Se infatti il mantenimento e in molti casi il recupero di capacità competitiva in un mercato sempre più affollato e internazionalizzato, richiede il riposizionamento delle imprese su fasce di domanda con più elevate esigenze riguardo le prestazioni dei prodotti, e quindi l'innovazione dei prodotti offerti in termini di funzionalità, complessità, sostenibilità ambientale, nonché dei modelli di business (soprattutto sul piano della commercializzazione), il raggiungimento di questi risultati presuppone pressoché necessariamente la crescita aziendale al di fuori dei confini nazionali e l'espansione sul mercato internazionale con nuovi modelli imprenditoriali (in particolare investimenti diretti all'estero, joint-venture con operatori</p>	<p>Considerato il contesto appena descritto, si riportano di seguito una serie di punti di forza esistenti ritenuti strategici per una maggiore competitività delle imprese: 1) Tecnologia digitale al servizio di artigiani e MPMI per la realizzazione di prodotti con migliori prestazioni in termini di funzionalità ed eco-sostenibilità (es. nuovi materiali, accessori e rivestimenti) 2) Soluzioni tecnologiche innovative per migliorare le diverse fasi aziendali: progettazione e design, prototipazione, produzione, commercializzazione-marketing, logistica, anche nell'ottica del risparmio energetico 3) Possibilità di implementazione di processi di trasferimento tecnologico alle imprese da parte di strutture intermedie come i centri tecnologici e le università 4) Possibilità di rafforzamento delle sinergie tra imprese tradizionali e imprese culturali-creative, al fine di creare partnership strategiche per favorire la nascita di potenziali incubatori di impresa e l'attrazione di investimenti esterni 5) Misure che favoriscono l'occupazione di figure altamente qualificate da formare anche attraverso il potenziamento delle collaborazioni tra imprese e scuole tecniche / professionali e mediante l'implementazione di attività di laboratorio nelle scuole stesse Da un punto di vista prettamente metodologico, la strategia da implementare da parte di imprese e artigiani che intendono mantenersi competitivi e/o affacciarsi su nuovi contesti di mercato, prevede l'avvio di un processo di innovazione intra ed intersettoriale, basato sulla creazione di nuove reti e catene del valore (anche internazionali) sia con soggetti afferenti al medesimo ambito (es. piattaforme europee), sia con attori sociali ed economici di ambiti diversi (es. fornitori di soluzioni tecnico-scientifiche come ICT o Web-based solutions). In questo contesto si inserisce alla perfezione anche il concetto di artigianato digitale, con il quale si identifica un processo volto a favorire processi di creazione e fabbricazione rapida, il cui presupposto fondamentale è il sapere tecnico assai diffuso a livello locale, ma che sfruttano al contempo nuove tecnologie (software di progettazione, stampanti 3D, scanner 3D, fresse a controllo numerico, macchine da taglio laser, ecc.) per realizzare rapidamente prototipi e prodotti tradizionali ad alto contenuto tecnologico. L'acquisizione di input di innovazione da parte di soggetti qualificati / talenti all'interno e all'esterno dell'azienda può favorire la trasformazione rapida e con costi ridotti di una molteplicità di nuove idee e concept di prodotto in prototipi preindustriali, di valutarne le prestazioni su piano tecnico ed</p>

<p>economici locali, integrazione con operatori economici locali con una ripartizione di funzioni aziendali quali progettazione, produzione, commercializzazione). Peraltro molte imprese manifatturiere locali incontrano rilevanti difficoltà nel concepire ed attuare queste linee strategiche di azione, per motivi sia strutturali (micro e piccole dimensioni, specializzazione su una ristretta fase del ciclo di fabbricazione del prodotto) sia comportamentali (resistenza al cambiamento radicale, concezione del processo di crescita aziendale in funzione dei risultati del passato, visione semplificata dei problemi). Da queste considerazioni consegue che il successo delle iniziative che si possono definire ed attuare secondo strategie di innovazione, qualificazione ed internazionalizzazione, devono essere contestualizzate con interventi sui fattori strutturali e comportamentali che costituiscono gli elementi portante della seconda direttrice strategica. Si tratta pertanto di attivare linee di azione finalizzate a: a) Accrescere la cultura strategica dell'innovazione negli imprenditori delle micro - piccole - medie imprese e la loro capacità di visione della dinamica dell'ambiente (economico, sociale, tecnologico, istituzionale) a scala internazionale in cui essi operano. b) Accrescere la scala di operatività delle aziende, attraverso, oltre a processi di acquisizione, a processi di integrazione, cooperazione strategica, ecc. sfruttando fattori di complementarietà, sinergia, economie di scala. Va sottolineato che tali azioni potranno produrre i loro primi effetti solo in una ottica di medio termine; peraltro essi sono essenziali per assicurare il successo su larga scala delle azioni finalizzate all'innovazione, alla qualificazione, all'internazionalizzazione, con un'adeguata disponibilità di risorse. Al fine di rispondere anche alle esigenze immediate delle aziende alle prese con le difficoltà di una crisi che ormai da diversi anni incide pesantemente sui bilanci aziendali, è necessario considerare nella strategia complessiva proposta anche interventi progettuali in grado di poter rispondere nel breve periodo alle esigenze di recupero di competitività e mantenimento delle quote di mercato sia a livello nazionale che internazionale delle imprese locali.</p>	<p>economico e, in caso positivo, di avviarne rapidamente la produzione industriale, mantenendo tuttavia le caratteristiche fondamentali e distintive delle produzioni locali tipicamente Made in Italy.</p>
<p>DUE VARIABILI INTERESSANO LA NS ZONA TERRITORIALE CHE POSSONO GENERARE O INCREMENTARE UNA EVOLUZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DUREVOLE:</p> <p>1) BASSA DENSITA' ABITATIVA; 2) FLUSSO MIGRATORIO; 3) SUFFICIENTE SINERGIA (ORA NON OTTIMALE) TRA ISTITUZIONI E GRUPPI PARTECIPATIVI PER IL COMPIIMENTO DI AZIONI SISTEMATICHE</p>	<p>INCONTRI PER UNA EFFICACE INTERAZIONE DIALETTICA CHE COSTITUISCONO PRINCIPI ORGANIZZATORI DEL MONDO INTERNO DEL SOGGETTO CHE TRASLA VERSO UNA DIALETTICA PERMANENTE CON L'ESTERNO DIMINUENDO LE TENSIONI SOCIALI E PROMUOVENDO LA COLLABORAZIONE AUMENTANDO LA COMPETENZA SOCIALE E LAVORATIVA (PROGETTO DI FORMAZIONE "PEER EDUCATOR" E POTENZIAMENTO "SELF SKILL" .</p> <p>INDIRIZZATO A COMUNITA' SVANTAGGIATE E GRUPPI DA INSERIRE DEL TESSUTO SOCIALE .</p>
<p>Le principali criticità del territorio sono rappresentate da un dissesto idrogeologico diffuso a cui concorrono anche pratiche agricole non sempre consone. La presenza delle parti montane e della testa dei principali fiumi come il Metauro e il Foglia (Bacini idrografici del Candigliano, alto Metauro, Alto Foglia, alta val Marecchia) determina situazioni di criticità ambientale e idrogeologica diffuse non trattate e non ancora gestite in maniera coordinata e condivisa tra i Comuni dell' Area. Il paesaggio, caratterizzato anche da un vasto patrimonio boschivo e da aree protette da direttive Natura 2000, di grande valore è poco curato e scarsamente "manutenuto" e gestito.</p>	<p>Il territorio presenta boschi, fiumi ancora balneabili, paesaggi incontaminati, terreni agricoli recuperabili alla produttività esaltando il ruolo dell' agricoltura multifunzionale e risorse idriche che devono essere gestite in termini maggiormente partecipate attraverso strumenti innovativi. L' Art 68 bis del Codice dell' Ambiente introduce i "Contratti di Fiumi " quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. L'area si presta alla sperimentazione di tali nuovi strumenti che sviluppino processi partecipati ormai largamente diffusi sul territorio nazionale per la capacità che hanno di animare e portare a condivisione progettazioni mirate alla soluzione di criticità rilevanti.</p>
<p>Non ci sono criticità particolari rispetto alla realtà economica locale se non far superare agli operatori economici quei personalismi totalmente negativi ed ostativi allo sviluppo complessivo</p>	<p>L'esigenza primaria delle nostre zone (interne) e' sempre stata ed oggi, dopo la crisi che ha attanagliato il nostro Paese, lo e' ancora di piu' cercare uno sviluppo sostenibile radicato</p>

<p>della zona.</p> <p>La sola vera critica', rispetto a quanto sotto espresso, e' la non adeguatezza della maggior parte degli amministratori locali degli ultimi 20 anni con poche eccezioni.</p> <p>Collegata poi ad un affarismo sfrenato di pochi soggetti che hanno gestito la cosa pubblica, piegandola al solo interesse economico personale, attraverso incarichi pubblico, ma soprattutto incarichi privati, incarichi tecnici (si fa per dire) con un sovrappiù sostanziale dell'interesse pubblico e delle scelte pubbliche, al proprio ritorno personale.</p> <p>Una bruttissima cosa che, sia per il passare del tempo anagrafico dei soggetti di cui sopra che per un cambiamento dei soggetti politici e di potere, sembra stia pian piano migliorando.</p> <p>Chiaro che la distruzione sistematica dell'economia dei nostri Paesi dell'entroterra a scapito degli interessi squallidi di pochi, ha raso al suolo le economie locali ed azzerato alcuni settori economici chiave per il mantenimento di un minimo di dignità personale delle famiglie.</p> <p>Farle riprendere e' cosa ormai ardua, specialmente in piena crisi sistemica come la attuale non e' davvero facile.</p> <p>Ma e' una partita che va giocata e se possibile vinta, nell'interesse delle popolazioni che vivono in loco e soprattutto delle nuove generazioni che non siano per forza costrette ad andarsene.</p> <p>Il paese, nonostante la buona tenuta delle fabbriche del luogo, è in via di spopolamento ; gli anziani, data la complessità e la vastità del territorio, si sentono più soli ed hanno una gran nostalgia del tipo di rapporto che c'era tra le persone qualche decennio fa quando ognuno si faceva carico delle necessità dell'altro (il senso di comunità) .La stessa cosa viene percepita e raccontata dai moltissimi visitatori del Museo delle Arti Rurali che ci raccontano delle loro esperienze .Per questo il museo , come da progetto , è divenuto con il passare del tempo un buon punto di aggregazione per tutti .E' gestito da volontari che riescono a recepire le necessità delle persone che giungono nel luogo e a trasmettere quel senso di familiarità che purtroppo manca nei grossi centri urbani .</p>	<p>fortemente alla caratteristiche peculiari della zona. Non era possibile pensare, ed oggi dopo la crisi lo e' ancora meno, ad uno sviluppo basato sull'industria, ne, per le scarse infrastrutture, su una media impresa che si localizzasse in loco.</p> <p>Quindi la valorizzazione delle bellezze ambientali, dei luoghi storici, degli ambiti culturali, delle tipicità alimentari e delle tradizioni possono essere il solo volano di una economia ad oggi asfittica.</p> <p>Poi ad esso collegato un commercio adeguato al territorio ed ai piccoli centri storici che non scimmiettizzi brutte esperienze passate mutuali da un sistema francese a noi estraneo.</p> <p>Una base fatta di piccole aziende turistiche radicate al territorio, ma fra loro sinergiche con servizi comuni ed una rete che li rappresenti e li valorizzi. Che porti a dialogare poi le strutture turistiche con i produttori agricoli e di prodotti tipici, con le bellezze ambientali, storiche e culturali.</p> <p>Su questi servizi e questa rete vanno orientati la maggior parte dei fondi pubblici oltre alla sistemazione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale.</p>
<p>alcuni beni culturali di dimensione e importanza storico architettonica notevoli potrebbero essere sistemati con finalità ricettive (case per ferie, ecc.) se fosse data la possibilità di accedere ai fondi europei anche agli Enti religiosi o ad Associazioni religiose riconosciute dallo Stato.</p> <p>Riguardo al punto a si potrebbe proporre di tornare a "coltivare" i bachi da seta ripristinando la bigattiera di Palazzo Gentili a Macerata Feltria, creando una sinergia con qualche agricoltore che volesse piantare nel suo terreno i moro-gelsi e prendendo i primi bachi dal centro di Padova. L'attività potrebbe svolgersi in qualsiasi altro luogo adatto e potrebbe agganciarsi ad attività del genere che stanno sviluppandosi nel Veneto.</p>	<p>Grazie al servizio di trasporto con autisti volontari e all'impegno degli aderenti all'associazione San Girolamo è divenuto un importante centro di ritrovo per moltissimi, con i suoi laboratori attivi, il campo di bocce, il cinema interno ; tutto questo è stato reso possibile grazie alle offerte dei visitatori e alla manodopera a costo zero ; dopo le prime perplessità, anche gli anziani si sono messi in gioco con la loro esperienza .Stiamo ora realizzando anche una memoteca legata alla civiltà contadina che non è solamente il "raccontarsi" ma serve a tramandare tutte le attività e le esperienze legate all'agricoltura (innesti, compatibilità tra le piante, fasi lunari, erbe spontanee per la cucina e per la cura e i rimedi di certe malattie ...) . Cercheremo anche di incentivare la divulgazione delle scienze nelle scuole , attivandoci per allestire laboratori didattici con microscopio digitale e telescopio astronomico e coinvolgendo i giovani nelle varie attività ed eventi locali (semina, mietitura, trebbiatura, panificazione...)</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Scarso coinvolgimento e partecipazione attiva • Esigenza vitale di fare "massa critica", le filiere vanno rese stabili e permanenti, attraverso processi organizzativi e strutturali seri, con l'impiego di risorse finanziarie, umane e professionali • Ammodernare e potenziare le strutture ricettive turistiche già esistenti • Creare le condizioni per formulare azioni di marketing e offerte integrate, non solo promozione 	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenza e varietà del patrimonio naturalistico, ambientale, artistico, architettonico, culturale, storico, eno gastronomico da valorizzare al meglio

<p>• Necessità di costruire reti a qualsiasi livello che generino cultura, idee, sviluppo, creando relazioni fra gli operatori locali e risorse "intelligenti" anche esterne, che possano essere gli animatori, i propositori, i coordinatori di progetti di sviluppo</p>	<p>l'associazione SERIT propone una serie di tematiche utili per le aziende agricole al fine di integrare il reddito d'impresa, creare occupazione, rilanciare il prestigio italiano in campo agrotessile. la filiera della seta e dei colori naturali non è un doppiopione e non è in contrasto con il PSR. Un punto di criticità è la stesura di business plan corretti e veritieri, è difficile un confronto con altri settori agricoli, un nuovo mercato italiano di questi prodotti seri per i vari usi (dal tessile al cosmetico e farmaceutico) dovrà essere certificato per non entrare in competizione con la commodity attualmente importata.</p>	<p>Occorre una maggiore unità territoriale per far ripartire il territorio a livello turistico occorre unità e progettazioni condivise che uniscano le esigenze delle produzioni locali con le esigenze delle amministrazioni</p> <p>difficoltà a trovare misure per l'apertura delle strutture museali</p>	<p>la filiera della seta e dei colori naturali valorizza le imprese agricole ed il territorio stesso nel quale insistono, le fasi successive della filiera della seta o dei colori naturali valorizzano ed alimentano l'artigianato manifatturiero locale generando nuova occupazione ed una possibile e continua innovazione del prodotto. Si ritiene opportuno sviluppare il brand territoriale come "Seta Oro del Montefeltro" al fine di attribuire un marchio di qualità tipico del territorio. La piantumazione di "gelseti" fa paesaggio ed è in linea con gli obiettivi di aumento del "greening" come previsto dalle nuove politiche ambientaliste comunitarie. Le Agriterme migliorano l'offerta turistica dell'accoglienza nell'entroterra, (si allega una scheda dettagliata sulle azioni proposte).</p> <p>patrimonio artistico e culturale patrimonio naturalistico realtà produttive piccole ma di pregio attività artigianali produttori di qualità a km 0</p>	<p>La presenza di risorse immateriali importanti favorite dalla presenza dell'Università possono costituire una importante opportunità di riqualificazione della competenze professionali e lo sviluppo di piani di lungo respiro per creare risultati consolidati nel tempo.</p> <p>La presenza nel territorio di realtà aziendali che possono costituire delle best practices con le quali creare azioni sinergiche di ricaduta occupazionale.</p> <p>Nello stesso tempo la presenza di risorse innovative e creative che possono creare nuove opportunità di sviluppo futuro nel campo culturale, turistico e dei servizi in genere.</p> <p>- Presenza di un tessuto imprenditoriale con competenze sedimentate e radicate nel territorio che, seppure focalizzato su produzioni tradizionali, può beneficiare delle nuove tecnologie per coniugare tradizione e innovazione e inserirsi con più facilità nei circuiti commerciali nazionali e internazionali. - Presenza dell'Università con competenze multispecializzate che possono favorire processi di innovazione e allo stesso tempo di valorizzazione degli elementi di culture tipicamente caratterizzano il territorio. In particolare, la combinazione di competenze umanistiche e scientifiche, presenti e altamente qualificate all'interno dell'Ateneo, può fornire alle imprese gli strumenti per seguire processi di cambiamento coerenti con la loro storia e il loro radicamento nella cultura del territorio ma allo stesso tempo originali e innovativi rispetto all'offerta di prodotti e servizi. - Territorio fortemente attrattivo di fronte a un turismo evoluto - e in forte crescita - che alla ricerca di elementi di valore di carattere storico, culturale, architettonico, ambientale, naturalistico, alimentare e paesaggistico. Tutti attributi, di cui l'entroterra del Montefeltro è particolarmente ricco, che concorrono a rendere unica l'offerta di esperienza turistica.</p> <p>Incontri per una efficace interazione dialettica che costruiscano principi organizzatori del mondo interno dei soggetti che trasla verso una dialettica permanente con l'esterno dirigendo le tensioni sociali e promuovendo la collaborazione aumentando la competenza sociale e lavorativa (formazione di "peer educator" ed emersione "self skill")</p> <p>- esistenza di reti tra i servizi territoriali coinvolti nei percorsi di inclusione sociale - buone prassi</p>
<p>Il sistema socio industriale presenta diverse criticità in merito alla valorizzazione sia del tessuto industriale nei suoi settori più rappresentativi (tessile e abbigliamento, mobile e arredamento, metalmeccanico) sia nella valorizzazione del territorio con finalità turistico culturali. In particolare si vuole sottolineare la necessità di riqualificazione professionale e formativa delle zone interne per incentivare la ripresa occupazionale e la rivitalizzazione del territorio.</p>	<p>Il sistema socio industriale nei suoi settori più rappresentativi (tessile e abbigliamento, mobile e arredamento, metalmeccanico) e rispetto alla valorizzazione del territorio con finalità turistico culturali. In particolare si sottolinea la necessità di riqualificazione imprenditoriale, manageriale e professionale attraverso percorsi formativi e di assistenza alle imprese.</p>	<p>Due variabili interessano la zona territoriale che possono generare o incrementare una evoluzione sociale ed economica durevole: 1.) bassa densità abitativa 2.) flusso migratorio 3.) sufficiente sinergia (non ottimale) tra istituzioni e gruppi partecipativi per il compimento di azioni sistematiche</p> <p>- discontinuità nelle progettazioni</p>	<p>La presenza di risorse immateriali importanti favorite dalla presenza dell'Università possono costituire una importante opportunità di riqualificazione della competenze professionali e lo sviluppo di piani di lungo respiro per creare risultati consolidati nel tempo.</p> <p>La presenza nel territorio di realtà aziendali che possono costituire delle best practices con le quali creare azioni sinergiche di ricaduta occupazionale.</p> <p>Nello stesso tempo la presenza di risorse innovative e creative che possono creare nuove opportunità di sviluppo futuro nel campo culturale, turistico e dei servizi in genere.</p> <p>- Presenza di un tessuto imprenditoriale con competenze sedimentate e radicate nel territorio che, seppure focalizzato su produzioni tradizionali, può beneficiare delle nuove tecnologie per coniugare tradizione e innovazione e inserirsi con più facilità nei circuiti commerciali nazionali e internazionali. - Presenza dell'Università con competenze multispecializzate che possono favorire processi di innovazione e allo stesso tempo di valorizzazione degli elementi di culture tipicamente caratterizzano il territorio. In particolare, la combinazione di competenze umanistiche e scientifiche, presenti e altamente qualificate all'interno dell'Ateneo, può fornire alle imprese gli strumenti per seguire processi di cambiamento coerenti con la loro storia e il loro radicamento nella cultura del territorio ma allo stesso tempo originali e innovativi rispetto all'offerta di prodotti e servizi. - Territorio fortemente attrattivo di fronte a un turismo evoluto - e in forte crescita - che alla ricerca di elementi di valore di carattere storico, culturale, architettonico, ambientale, naturalistico, alimentare e paesaggistico. Tutti attributi, di cui l'entroterra del Montefeltro è particolarmente ricco, che concorrono a rendere unica l'offerta di esperienza turistica.</p> <p>Incontri per una efficace interazione dialettica che costruiscano principi organizzatori del mondo interno dei soggetti che trasla verso una dialettica permanente con l'esterno dirigendo le tensioni sociali e promuovendo la collaborazione aumentando la competenza sociale e lavorativa (formazione di "peer educator" ed emersione "self skill")</p> <p>- esistenza di reti tra i servizi territoriali coinvolti nei percorsi di inclusione sociale - buone prassi</p>	<p>La presenza di risorse immateriali importanti favorite dalla presenza dell'Università possono costituire una importante opportunità di riqualificazione della competenze professionali e lo sviluppo di piani di lungo respiro per creare risultati consolidati nel tempo.</p> <p>La presenza nel territorio di realtà aziendali che possono costituire delle best practices con le quali creare azioni sinergiche di ricaduta occupazionale.</p> <p>Nello stesso tempo la presenza di risorse innovative e creative che possono creare nuove opportunità di sviluppo futuro nel campo culturale, turistico e dei servizi in genere.</p> <p>- Presenza di un tessuto imprenditoriale con competenze sedimentate e radicate nel territorio che, seppure focalizzato su produzioni tradizionali, può beneficiare delle nuove tecnologie per coniugare tradizione e innovazione e inserirsi con più facilità nei circuiti commerciali nazionali e internazionali. - Presenza dell'Università con competenze multispecializzate che possono favorire processi di innovazione e allo stesso tempo di valorizzazione degli elementi di culture tipicamente caratterizzano il territorio. In particolare, la combinazione di competenze umanistiche e scientifiche, presenti e altamente qualificate all'interno dell'Ateneo, può fornire alle imprese gli strumenti per seguire processi di cambiamento coerenti con la loro storia e il loro radicamento nella cultura del territorio ma allo stesso tempo originali e innovativi rispetto all'offerta di prodotti e servizi. - Territorio fortemente attrattivo di fronte a un turismo evoluto - e in forte crescita - che alla ricerca di elementi di valore di carattere storico, culturale, architettonico, ambientale, naturalistico, alimentare e paesaggistico. Tutti attributi, di cui l'entroterra del Montefeltro è particolarmente ricco, che concorrono a rendere unica l'offerta di esperienza turistica.</p> <p>Incontri per una efficace interazione dialettica che costruiscano principi organizzatori del mondo interno dei soggetti che trasla verso una dialettica permanente con l'esterno dirigendo le tensioni sociali e promuovendo la collaborazione aumentando la competenza sociale e lavorativa (formazione di "peer educator" ed emersione "self skill")</p> <p>- esistenza di reti tra i servizi territoriali coinvolti nei percorsi di inclusione sociale - buone prassi</p>

<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà ad intercettare e coinvolgere il privato nelle progettazioni sociali - territorio molto ampio e articolato - problema dei trasporti - discontinuità nei finanziamenti disponibili 	<p>costruite nel tempo</p> <ul style="list-style-type: none"> - coincidenza del bacino territoriale di 3 ambiti sociali con il Distretto sanitario e Centro per l'impiego di Urbino - progettazioni già esistenti da ampliare
<p>La necessità del mio Comune, non avendo più capacità di accendere mutui, è di creare una misura per intervenire con urgenza sul Palazzo comunale per lavori strutturali e per risparmio energetico</p>	<p>Potenziare il turismo, l'ambiente e l'accoglienza. Dare possibilità ai ns operatori di fare nuovi investimenti perchè siamo rimasti agli anni 70</p>
turismo sostenibile	valorizzazione del territorio
Turismo sostenibile	Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
<ol style="list-style-type: none"> 1. Carenza di servizi per la fruibilità dei luoghi della cultura; 2. Mancanza di strategia e di una visione unitaria per la promozione della cultura libraria, archivistica e documentaria; 3. Carenze infrastrutturali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di almeno un luogo della cultura libraria, archivistica e documentaria per ogni comune membro; 2. Forte interesse delle comunità locali per i servizi legati alla fruibilità del patrimonio culturale ed artistico; 3. Gestione associata per creare economie di acquisto, di condivisione, scambi culturali ed esperienziali
<p>Le principali criticità del territorio sono rappresentate da un dissesto idrogeologico diffuso a cui concorrono anche pratiche agricole non sempre consone. La presenza delle parti montane e della testa dei principali fiumi come il Metauro e il Foglia (Bacini idrografici del Candigliano, Alto Metauro, Alto Foglia, alta Val Marecchia) determina situazioni di criticità ambientale e idrogeologica diffuse non trattate e non ancora gestite in maniera coordinata e condivisa tra comuni dell'area. Il paesaggio, caratterizzato anche da un vasto patrimonio boschivo e da aree protette da direttive Natura 2000, di grande valore è poco curato e scarsamente "manutenuto" e gestito</p>	<p>Il territorio presenta bischi, fiumi ancora balneabili, paesaggi incontaminati, terreni agricoli recuperabili alla produttività esaltando il ruolo dell'agricoltura multifunzionale e risorse idriche che devono essere gestite in termini maggiormente partecipati attraverso strumenti innovativi. L'art. 68 bis del Codice dell'Ambiente introduce i "Contratti di Fiumi" quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. L'area si presta alla sperimentazione di tali nuovi strumenti che sviluppano processi partecipati ormai largamente diffusi sul territorio nazionale per la capacità che hanno di animare e portare a condivisione progettazioni mirate alla soluzione di criticità rilevanti</p>
<p>Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione e all'accoglienza;</p>	<p>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</p>
<p>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</p>	<p>Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione e all'accoglienza;</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Rendere sistematica a livello territoriale di area vasta la promozione e valorizzazione turistica - Necessità di completare il recupero di contenitori culturali - Dare dignità all'offerta autonoma del turismo delle aree interne - Rilancio dello sviluppo - creazione di imprese dei settori legati alle eccellenze ed alle esperienze e tradizioni storiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Ricchezza dell'offerta culturale, ambientale, del patrimonio artistico - Contemporanea coesistenza di un ambiente ancora sano con eccellenze produttive sia agricole, artigianali e industriali

